Classe: 1^ e 2^ superiore

Titolo: Tre civiltà

Docenti e materie coinvolti: italiano, storia, storia dell'arte, inglese, religione,matematica, diritto.

Occasione

Come è nato il percorso didattico "Tre Civiltà".

1) L'idea è venuta in un incontro informale tra colleghi dedicato alla lettura di un libro sull'educazione ("Il rischio educativo") a proposito di un passo che suggeriva di dare agli studenti quello che loro veramente serve .

2) Dalla discussione su questo è risultato che avremmo dovuto trasmettere ai nostri allievi quello che per noi era più importante nella nostra cultura personale: la coscienza della nostra tradizione.

3) Abbiamo pensato di concordare i programmi delle varie discipline, partendo dal primo anno, in modo tale da far seguire agli studenti lo sviluppo della tradizione occidentale, secondo le fasi classica, medievale e moderna; pertanto abbiamo chiamato il percorso didattico "Tre civiltà".

4) Questo anche cambiando *i programmi* (ad esempio, nel corso ordinario non è prevista la storia greco-romana) (***cfr. All.1, DPR 275/99 Decreto sull'autonomia)***

5) Criterio *della massima libertà*: aderisce chi vuole e nella misura che vuole; alcuni insegnanti hanno seguito solamente qualche punto.

Obiettivi generali

- Rendere consapevoli gli studenti delle caratteristiche della propria identità culturale, tramite l'identificazione degli elementi peculiari delle tre civiltà che costituiscono la tradizione occidentale: la civiltà classica, quella medievale e quella moderna.
- Abituare ad una riflessione continua e critica sulla dimensione storica in cui si inseriscono i propri comportamenti, convincimenti e scelte.
- Aiutare, tramite la coscienza della propria identità, ad un confronto con altre storie e culture, sociali e personali.
- Far percepire l'organicità della proposta della scuola tramite stretti e continui collegamenti tra le varie discipline.

Attività e strumenti

Il percorso vede un lavoro comune tra i diversi insegnanti che liberamente vogliono aggregarsi per stendere una programmazione comune di tipo interdisciplinare. La novità rispetto ad altri progetti di questo genere consiste nel fatto che l'aggregazione è libera, e che si possono anche cambiare le programmazioni disciplinari, come previsto, peraltro, dall'art.4 del DPR 275 (regolamento dell'autonomia) (***cfr. All. 1***). Occorre però sottolineare che i docenti sono anche liberi di aderire solo in parte, anche perché durante l'anno possono emergere nuovi bisogni nella classe. Insomma il programma è per la classe e l'alunno, non viceversa. E come ogni azione sperimentale, deve essere molto libera.

Il percorso comune vuole rendere consapevoli gli alunni dei fondamenti della propria identità culturale, tramite l'identificazione dei caratteri delle tre civiltà che costituiscono la tradizione occidentale: la civiltà classica, quella medievale, quella moderna. L'ipotesi di lavoro intende mettere in evidenza le note specifiche di ciascuna di esse, anche con opportuni collegamenti ed integrazioni fra le varie discipline.

Linee generali comuni per il 1° anno

In una prima fase, potranno essere coinvolte solo le discipline umanistiche, successivamente anche quelle scientifiche ed, infine, anche quelle di indirizzo. Potranno essere usate anche forme di *contemporaneità* tra gli insegnanti. In particolare saranno scelti dei *testi letterari* decisivi per la comprensione delle civiltà suddette, come, per esempio, per il primo anno, i poemi epici e le tragedie greche, che verranno messi in relazione con *la mitologia* (con il coinvolgimento degli insegnamenti di Storia dell'Arte e Religione) e lo *sviluppo storico* (lezioni integrate di Storia, Educazione Civica e Diritto), con la nascita del *pensiero astratto* (Geometria) etc.

Italiano.
1° quadrimestre: i poemi omerici
2° quadrimestre: le tragedie greche
(possibili collegamenti con Inglese: Shakespeare).
Storia
1° quadrimestre: la civiltà micenea e le città-stato della Grecia
2° quadrimestre: linee di storia romana.
Storia dell'arte
1° quadrimestre: alcuni elementi dell'arte pre-greca; arte greca
2° quadrimestre: ancora arte greca, con particolare riferimento al teatro, e l'inizio dell'arte romana
Religione
I racconti della creazione..
Differenza tra mitologia e storia della salvezza
Sacro e profano
La vita e la morte negli Egizi e nei Greci
Elementi di confronto tra la visione greco-romana e la visione cristiana. La nascita dell'io
Matematica
La geometria presso i Greci

Linee generali comuni per il 2° anno
Nel secondo anno si esaminerà l'impatto del *Cristianesimo* (insegnamenti di Storia, Religione, Storia dell'Arte, Letteratura) e la nascita di una nuova modalità di approccio alla realtà (il cosiddetto *Medioevo*); i testi cardine potrebbero essere i *Vangeli e la Divina Commedia*.
Tramite altri testi un'operazione analoga può essere condotta, negli anni successivi, per l'Umanesimo, l'Illuminismo e le varie espressioni della cultura occidentale riferibili alla civiltà moderna e contemporanea.

Italiano
Vangelo di Giovanni cap.1°: il Verbo si e' fatto carne ed e' diventato una compagnia concreta.
La morte di Socrate e la morte di Gesù: letture dal Fedone e dai Vangeli.
Altri brani a scelta dai Vangeli
L'amore cortese, il ciclo della Tavola Rotonda, il dolce stil nuovo, la Divina Commedia: una nuova esperienza dell'amore e della persona
Linee generali e/o brani da poemi nazionali medievali: Il cantar de mio Cid, Il cantare di Igor', Nibelungenlied, La chanson de Roland, Beowulf, Edda di Snorri
Storia
L'impatto del Cristianesimo nella società e nella cultura greco-romana
La crisi dell'impero romano e la nascita di una nuova civiltà nell'Alto Medioevo
Lo sviluppo della nuova civiltà nel Basso Medioevo
Religione
La nascita del Cristianesimo: i Vangeli e gli Atti degli Apostoli
La nascita della persona. I primi Concili ecumenici

Storia dell'arte
Arte romana
L'arte paleocristiana
Il romanico
Il gotico

Tempi
A secondo dei diversi argomenti

Modalità di verifica e valutazione
A secondo delle discipline

Valutazione dell'esperienza
Il percorso è stato positivo sia per gli alunni, sia per i docenti. Ai primi ha permesso di toccare con mano che diverse discipline sono effettivamente unite tra di loro e che è solo la scuola a dividerle, talvolta in modo meccanico e innaturale.
Per i secondi perché è possibile riprendere in mano il proprio insegnamento, collaborando liberamente con altri e dando grande spazio alla creatività e alla fantasia, capacità spesso poco valorizzate nei docenti!

N. Morresi
Docente di lettere
Istituto d'Arte – Macerata